



Di primavera

Non c'è logica nell'attesa di un destino propizio, c'è solo un anelito al bene, l'idea di abbracci che confortano.

Lo sappiamo che la nostra vita, nella sua affannosa ricerca di un approdo alla pace, deve affrontare spesso mari burrascosi, ignoti e giorni oscuri ma una primavera che danza sull'andare di una semplice filastrocca può forse e almeno per attimo, trasformare il tempo in un'odissea felice.

Cantiamo per navigare con Ulisse verso Itaca in un viaggio di luminosa - fortunatamente ingenua - speranza, senza farci opprimere dall'effimero e dai richiami di sirene non ispirate dalla passione.

“Di primavera” basta ascoltare il bosco, basta lasciarci suggerire la presenza di passaggi verso radure di poesia per diventare nomadi felici dell'universo.